

Nasce il polo pharma del Sud Investimento da 200 milioni

LATINA

La Bsp Pharmaceuticals raddoppia il sito produttivo e introduce tecnologie 4.0

Tra gli obiettivi anche la creazione di un campus per la ricerca contro i tumori

Marzio Bartoloni

Un investimento che in tre anni cuba 200 milioni per potenziare la produzione - tra nuovi stabilimenti e macchinari 4.0 - e per creare un campus di ricerca e sviluppo nella manifattura farmaceutica nel segmento delle terapie innovative per la cura del cancro, un mercato che nel mondo cresce a un ritmo del 10% all'anno. Un investimento quello di Bsp Pharmaceuticals di Latina, tra le aziende più innovative nella produzione di antitumorali per conto terzi che tra i suoi clienti conta diverse Big Pharma, che punta quasi a raddoppiare le dimensioni dell'azienda - nata nel 2006 nella riconversione dello stabilimento Tetrapak - con l'assunzione da qui al 2022 di 400 nuovi addetti (che si aggiungono ai mille complessivi). E che vede anche l'intervento di **Invi-talia** che ha appena firmato un contratto di sviluppo che porterà 20 milioni di agevolazioni a fondo perduto (16,5 milioni a carico del Mise e 3,4 dalla Regione Lazio). Con i nuovi laboratori di ricerca che sorgeranno nel vicino sito ex Scm-Gambro acquisito da Bsp Pharmaceuticals: in tutto saranno disponibili due nuovi edifici per la produzione (per 21mila metri quadri) e quello per i laboratori (6mila metri quadri)

«Il nostro è un investimento molto importante per 140 milioni circa tra nuove strutture, fabbricati, spese di gestione, macchinari per automatizzare la produzione e circa 70 milioni per le attività di ricerca», avverte Aldo Braca presidente e ad di Bsp Pharmaceuticals che punta a completare tutto entro il 2021, «con i laboratori di ricerca -

aggiunge Braca - che vogliamo far cominciare a lavorare tra fine anno e inizio 2020». Un potenziamento «anche sulla ricerca di base» concentrata sull'innovazione nell'industrializzazione dei processi che per l'azienda di Latina vuol dire anche un salto di qualità produttivo importante. E cioè affiancare la produzione di anti-tumorali di prima linea (i killer dei tumori) ai biofarmaci di seconda e terza linea che puntano ad aumentare le difese immunitarie ed evitare la diffusione delle cellule tumorali.

L'investimento della Bsp Pharmaceuticals ha un valore anche simbolico in una zona - quella a Sud della Capitale - che ha una grande tradizione nella farmaceutica, anche se i fasti del passato sono lontani. «Qui c'era il polo farmaceutico più importante in Italia se non addirittura in Europa nato grazie alle agevolazioni della Cassa del Mezzogiorno - ricorda l'ad dell'azienda di Latina -, ora molte grandi aziende hanno spostato la produzione in Paesi dove è più conveniente ma l'expertise e le risorse umane formate che ci sono in questa zona possono essere un prezioso patrimonio da utilizzare per sviluppare la farmaceutica dei servizi e la produzione di cure ad alto tasso tecnologico a patto che la politica favorisca questo sviluppo».

«Questo investimento è particolarmente significativo perché amplia e rafforza la presenza in Italia di una multinazionale che fa ricerca e sviluppo con importanti ricadute economiche e occupazionali sul territorio», aggiunge l'amministratore delegato di **Invi-talia**, **Domenico Arcuri**, che ha sostenuto per questo investimento il ricorso al contratto di sviluppo con la «convergenza tra il Governo, la Regione e **Invi-talia**» che dovrebbe ripetersi in «altre aree del Paese».

«Il contratto di sviluppo - prosegue l'ad di **Invi-talia** - si conferma lo strumento più importante per sostenere l'offerta produttiva delle medio-grandi imprese, sia multinazionali sia italiane perché garantisce riduzione dei tempi e sempli-

ficazioni burocratiche. I risultati sono estremamente positivi: abbiamo finanziato 147 domande, di cui 111 al Sud, 35 al Centro-Nord, 1 in multiarea, che hanno attivato 5 miliardi e 230 milioni di euro di investimenti, con 2 miliardi e 397 milioni di euro di agevolazioni concesse e con la creazione e la salvaguardia di oltre 79mila occupati». Non solo circa il 40% degli investimenti con i contratti di sviluppo è stato attivato da imprese straniere: «Il dato dimostra - conclude Arcuri - che si può investire in Italia e che anche le grandi multinazionali lo fanno se opportunamente stimolate e agevolate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

140 milioni

Gli investimenti in impianti

Le risorse stanziati dalla Bsp Pharmaceuticals comprendono i costi per la realizzazione e il potenziamento degli stabilimenti produttivi oltre all'acquisto di macchinari 4.0 e alle spese di gestione.

70 milioni

i fondi per le attività di ricerca

Tra gli obiettivi dell'investimento che si spalmerà in circa 3 anni c'è anche la creazione di un campus per la ricerca e lo sviluppo che ospiterà dei laboratori per la ricerca di cure antitumorali

20 milioni

Le agevolazioni a fondo perduto

Le risorse arrivano grazie a un contratto di sviluppo con l'intervento del Mise (16,5 milioni) e della Regione Lazio (3,4 milioni)





Terapie innovative. I laboratori della Bsp Pharmaceuticals di Latina